



Tiziano Ferro: partito il tour

E' partito ieri sera dal 105 Stadium di Rimini, il nuovo tour italiano di Tiziano Ferro, 30 date fino a luglio, alcune delle quali già sold out, tanto che è stata raddoppiata la tappa romana.

Grave la scrittrice Arslan

Sono stabili ma ancora molto gravi le condizioni di salute della scrittrice padovana Antonia Arslan, ricoverata in clinica per una violenta infezione delle vie urinarie che si è trasformata in setticemia.



Stallone: incidente sul set

Sylvester Stallone, 62 anni, si è fratturato il braccio durante una scena d'azione nel film che sta girando a Rio de Janeiro. In una scena con salti, spari, esplosioni e cadute, Stallone è caduto su un braccio, ferendosi.



Premio a Giuseppe Bertolucci

Il regista Giuseppe Bertolucci ha ricevuto a Coenza il Premio Federico Il "della critica" e il giornalista cinematografico della Rai, Pascal Vicedomini quello per la promozione del cinema italiano nel mondo.



In autunno l'edificio verrà consegnato alla città: sarà anche sala prove per l'orchestra "Cherubini"



XI Settimana della cultura

Dedicata allo spagnolo San Vincenzo Ferrer, venne riedificata nel 1616 dai teatini



Sopra l'interno della chiesa di San Vincenzo ancora in fase di restauro. In alto a sinistra animazioni a Palazzo Farnese (foto Franzini)

Da chiesa ad auditorium

Visita a San Vincenzo, ancora in fase di restauro

di ANNA ANSELMINI

Un restauro in fieri, che in autunno consegnerà alla città un edificio trasformato da chiesa in auditorium, con il pavimento del presbitero che verrà parzialmente coperto da un tavolato in legno, per creare una sorta di zona palcoscenico, e pareti trasparenti in policarbonato, per migliorare l'acustica. Quella offerta ieri dal Comune, in concomitanza con l'XI Settimana della cultura, è stata dunque un'occasione speciale per vedere come si sta procedendo al recupero della chiesa di San Vincenzo e per entrare nell'ambiente ancora nella sua originaria configurazione.

L'iniziativa - alla quale hanno preso parte anche il sindaco Roberto Reggi, gli assessori Ignazio Brambati (lavori pubblici) e Paolo Dosi (cultura), la dirigente Antonella Gigli e, per la Soprintendenza per i beni storico-artistici, Davide Gasparotto - verrà ripetuta giovedì 23 aprile (ore: 9-12, ingresso da via Gaspare Landi) e venerdì 24 aprile (ore: 14.30-17.30), con le visite guidate condotte dalla restauratrice Stefania



Il sindaco Roberto Reggi intervenuto ieri alla visita in San Vincenzo

Prosa, direttore operativo del cantiere. Il sindaco ha spiegato come inizialmente fosse previsto soltanto un intervento parziale, per realizzare la camera acustica della futura sala prove dell'orchestra giovanile "Cherubini" e auditorium aperto a tutti: «Erano necessarie risorse importanti, che abbiamo portato a Piacenza - ha evidenziato Reggi - con un lavoro di squadra. Grazie all'interessamento dell'onorevo-

le Tommaso Foti, abbiamo ottenuto un finanziamento di un milione e 200mila euro per il restauro conservativo».

L'amministrazione ha poi deciso di aggiungere ulteriori fondi per completare il recupero della facciata e del coro. Entro luglio dovrà essere concluso il restauro delle navate, per poi passare all'adeguamento impiantistico e, probabilmente tra settembre e ottobre, all'inaugurazione uffi-

ciale. Intitolata al domenicano spagnolo San Vincenzo Ferrer, la chiesa venne riedificata nel 1616 dai teatini - giunti in città per iniziativa del vescovo Paolo Burali - secondo i dettami del concilio di Trento, di cui i religiosi della congregazione fondata da San Gaetano da Thiene e da Giampiero Carafa furono tra i più influenti interpreti.

Gli affreschi furono dipinti tra il '600 e il '700 da Robert De Longe, Giambattista e Andrea Galluzzi, Felice e Antonio Biella, Federico Ferrari. Dopo la soppressione napoleonica del 1810, per la chiesa incominciarono le traversie, interrotte tra il 1843 e il 1972 dal periodo in cui passò ai Fratelli delle Scuole cristiane, che insegnavano nell'adiacente Collegio San Vincenzo. Con la loro partenza e l'acquisizione da parte del Comune si avviò un periodo di grave abbandono, testimoniato dai danni provocati dalle copiose infiltrazioni di acqua, dall'umidità, dai depositi di guano dei piccioni, che pare vennero combattuti anche a colpi di fucile, tanto che i restauratori hanno rinvenuto sugli affreschi le tracce delle rose dei pallini.

"Storie di casa" all'Archivio di Stato

A destra il direttore dell'Archivio di Stato Gian Paolo Bulla con i relatori della ConferenzArchivio di ieri che ha trattato del riordino di tre importanti archivi gentilizi (foto Franzini)



Il riordinamento di tre archivi gentilizi

All'Archivio di Stato le "Storie di casa", ampio progetto portato avanti da tempo dall'istituzione che ha sede a Palazzo Farnese, sono state raccontate ieri mattina, nel primo appuntamento di ConferenzArchivio, attraverso i lavori di riordinamento compiuti su tre importanti archivi gentilizi, ma si sono anche potute toccare quasi con mano nelle significative testimonianze che rimarranno esposte fino al 26 aprile, nell'ambito della Settimana della cultura.

A rimarcare le finalità dell'iniziativa, voluta dal ministero per i beni culturali per sensibilizzare su un patrimonio collettivo tanto inestimabile, quanto fragile, è intervenuto ieri, dopo l'introduzione del direttore Gian Paolo Bulla, anche il soprintendente archivistico dell'Emilia Romagna, Marzio Dall'Acqua, che ha messo in guardia dai rischi di una gestione privatizzata dei beni culturali, orientata esclusivamente all'economicità dei profitti. A preoccupare Dall'Acqua è un futuro in cui i cittadini siano visti come clienti e non come i normali fruitori di un'eredità tramandata di generazione in generazione: «Sta venendo avanti un'idea mostruosa del patrimonio culturale come "roba" da collocare», ha denunciato Dall'Acqua, avvertendo del pericolo della perdita di quel senso della misura, frutto di una conoscenza del passato, capace di dirci cosa siamo, nonostante la velocità dei cambiamenti in cui siamo coinvolti.

La parola è poi passata agli archivisti Ugo Bruschi, che si è occupato dell'archivio Barattieri di San Pietro in Cerro; Valentina Inzani ed Elena Nironi, che hanno compiuto una ricognizione analitica del fondo Scotti Douglas di Fombio e di Sarmato; Paola Agostinelli, che ha esaminato l'archivio Marazzani Visconti Terzi. L'itinerario espositivo è un viaggio interessante per ciò che i documenti selezionati contengono, ma anche dal punto di vista codicologico e della storia dell'archivistica. Viene per esempio mostrato l'inventario dell'archivio Barattieri redatto nel XVIII secolo dal bolognese Antonio Cavazzi. Ci sono poi privilegi imperiali, suppli-

che ai pontefici e una piccola sezione sul teatro di Piacenza, diretto alla fine del '700 dal conte Gianfranco Barattieri. Commovente la vicenda di Odoardo Scotti, che nel 1620 supplicava il duca di poter lasciare i feudi per partecipare alla Guerra dei trent'anni. Nel 1621 giungeva la comunicazione della sua morte per le ferite riportate nell'assedio di Praga. I medici invano gli avevano amputato un braccio. Da casa Scotti sono emerse anche note manoscritte di ricette, come i biscotti di Galera e l'aceto dei Quattro ladri. Tra le curiosità, la pergamena lunga più di due metri del testamento di Alberto Scotti (1429) e quella dei Marazzani con il lato-pelo lasciato integro, così da fungere da coperta dell'atto.

An.Ans.

PIACENZA - Proseguono oggi gli appuntamenti della Settimana della cultura. In città, alle 10.30 alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (in via S. Siro 13, visitabile gratuitamente fino al 26 aprile, orario: 10-12 e 15-18, chiuso lunedì) lo storico dell'arte Davide Gasparotto terrà una conferenza sulle cornici d'autore tra Otto e Novecento, a partire dai quadri conservati nel museo, in particolare quelli di Francesco Paolo Michetti, allargando lo sguardo anche a esempi degli impressionisti in Francia, della Secessione in Austria e dei preraffaelliti in Inghilterra, per dar conto di quanto gli artisti non trascurassero questo aspetto del loro lavoro. Le cornici venivano infatti spesso

Dalle cornici d'autore di Otto e Novecento al restauro degli arazzi del cardinale

Oggi anche visite guidate al "Gazzola" e a Palazzo Anguissola

progettate direttamente dai pittori. Poco lontano, in via Giordani 2, alle 15.30 porte aperte a Palazzo Anguissola di Cimafava Rocca, con la visita guidata condotta da Anna Coccioli Mastroviti, organizzata dalla Soprintendenza per i beni architettonici di Parma e Piacenza. L'edificio, di proprietà privata, recentemente restaurato, è un esempio dei palazzi gentilizi costruiti a Piacenza nel Settecento e racchiude un elegante scalone d'onore e il salone delle feste affrescato.

Dalle 15 alle 17 si potrà partecipare alle visite guidate all'Istituto Gazzola, in via Gazzola, scuola d'arte fondata nel XVIII secolo con pinacoteca annessa, che racconta la storia dell'istituzione voluta dal generale Felice Gazzola attraverso le opere dei docenti e i lasciti di allievi e benefattori. Ai Musei Civici di Palazzo Farnese (visitabili gratuitamente fino al 26 aprile, aperti oggi dalle 10 alle 18) verrà replicata oggi alle 15 per i bambini dai sei ai dodici anni la visita guidata in co-

La sala degli arazzi del Collegio Alberoni, dove oggi verrà presentato il restauro di due panni



stume incentrata sul personaggio della duchessa Margherita Farnese, principale committente della monumentale residenza.

Alle 17, al Collegio Alberoni, a San Lazzaro, (il cui museo sarà visitabile a ingresso libero alle ore 16) verrà presentato il restauro

di due arazzi secenteschi della serie di Alessandro Magno. Interverranno: Anna Braghieri, presidente dell'Opera Pia Alberoni, Davide Gasparotto, della Soprintendenza per i beni storico-artistici, Iolanda Silvestri, dell'Istituto beni culturali della Regione Emilia-Romagna, i restauratori del Laboratorio Rt e Tiziana Benzi, della ditta Context, che ha curato la manutenzione dell'intera collezione di arazzi. Di manifattura fiamminga, i due panni della serie di Alessandro Magno (in tutto otto pezzi) raffigurano il condottiero rispettivamente nella foresta mentre uccide un leone e salvato dopo la caduta nel fiume Cidno.

a.a.